



Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia

Segreteria Nazionale

COMUNICATO STAMPA 52/2026

Notte di inaudita violenza a Palermo: dieci volanti danneggiate e almeno otto poliziotti feriti. ROMANO (SIULP): “Un folto gruppo di cittadini si schiera dalla parte dei malviventi, accerchiando ed aggredendo la Polizia. Solidarietà ai colleghi. Ministro dell’Interno e Capo della Polizia arrestino tale escalation”.

Palermo, quartiere Falsomiele: delinquenti non si fermano all’alt di un controllo di Polizia e ne scaturisce un inseguimento che si conclude in uno dei mille vicoli della città dove moltissimi residenti, almeno un centinaio, si riversano in strada per difendere i malviventi che tentavano di sottrarsi all’arresto: *“Una delle tantissime aggressioni che subiamo, ma quello che lascia davvero amareggiati, delusi e rattristati è stato vedere che moltissimi cittadini di quel quartiere si sono scagliati contro le Volanti della Polizia. Sono stati loro ad ostacolare i poliziotti. Ed è bene sapere che hanno lanciato di tutto contro i nostri ragazzi: pali di ferro, tavoli, sedie, pietre e uno di loro brandiva addirittura un’arma. Uno scenario che non può rappresentare la nostra realtà lavorativa, in un paese democratico come il nostro, giacché tali scene evocano una vera e propria guerriglia civile, un attacco al cuore dello Stato democratico per affermare l’antistato sulla nostra civile convivenza”.* Così in una nota Felice Romano, Segretario Generale del SIULP, il primo sindacato della Polizia di Stato e di tutto il comparto Sicurezza, oltre che dei comparti Difesa e Soccorso Pubblico: *“Parliamo di una decina di volanti, ripeto, dieci volanti blindate seriamente danneggiate, di cui due quasi distrutte, cui è stato impedito di lavorare con inaudita violenza, con 8 poliziotti che sono finiti in ospedale, ai quali va la nostra vicinanza e l’auspicio di pronta guarigione. Una devastazione scatenata, ripeto, dai cittadini e non dai malviventi e i colleghi alla fine hanno dovuto sparare alcuni colpi in aria per tentare di frenare tale a guerriglia. E’ arrivato il momento di fermarsi perchè questa è oramai diventata una triste costante in alcune zone: quella cioè di cittadini che si lanciano a difesa dei malviventi. Ecco perchè chiediamo al Ministro dell’Interno e al Capo della Polizia di varare dei piani di intervento che non consentano più connivenze a tutela di chi delinque. Perché ne va non solo della sicurezza dei cittadini perbene e del territorio di tali città, ma soprattutto della credibilità dell’azione dello Stato. In uno Paese democratico, nessuno, e sottolineiamo nessuno, può farsi giustizia da se: né chi subisce violenza, né chi indossa una divisa, ma soprattutto né chi delinque. Attendiamo una risposta immediata e concreta a tutela dei poliziotti e dei cittadini e della democrazia del nostro Paese”.*

Roma, 14 Settembre 2026